

PER UN PUGNO DI DOLLARI

La timida apertura che era stata prospettata dall'Amministrazione nei giorni scorsi a seguito delle proteste dei lavoratori, principalmente della Casaccia, a fronte dei continui tagli ai servizi che stavano investendo in particolare il trasporto aziendale non ha portato ad alcuna evoluzione in senso positivo della vertenza.

Nell'incontro di ieri con le OOSS l'Ente non ha mostrato nessun segnale di inversione di tendenza, non solo non prendendo in considerazione le diverse proposte di parte sindacale formulate nella riunione precedente (riduzione temporanea del 10% dei benefit assegnati alle posizioni di responsabilità più elevate, utilizzo di una parte dei 2 mln € accantonati per le spese preventivate di manutenzione nei centri, installazione di impianti con fonti rinnovabili finanziati ad esempio dalla Regione con considerevoli risparmi sulla bolletta energetica, utilizzo del "conto terzi") ma mettendo sul piatto 240000 € da reperire nell'assestamento di bilancio da indirizzare sul cap. 121 (trasporti) dei vari centri Enea (nel linguaggio un po' piagnone della controparte presentato come ulteriore raschiamento del già "raschiato fondo del barile").

In realtà veniva presentata una suddivisione di queste risorse che interessava solo 4 centri: 82000 € per Brindisi, Faenza e Manfredonia; 25000 € per Saluggia e Ispra; 115000 € per Casaccia e 18000 € per Frascati. Degli altri centri nessuna traccia.

Di fatto questa elemosina era la traduzione in termini economici delle striminzite concessioni attualmente poste in essere dopo la "riapertura" del tavolo sui trasporti a seguito delle mobilitazioni nei centri romani (si va dai parziali rimborsi chilometrici dei primi due casi alla navetta che il venerdì sostituisce tutte le linee a Frascati e Casaccia, in quest'ultimo caso anche a copertura della soppressione del servizio per il mese di luglio).

USB ha giudicato totalmente negativa la proposta dell'Amministrazione (e quindi non meritevole d'alcuna considerazione) in quanto figlia della stessa logica contabile di sempre (la cifra così magicamente reperita s'adatta "per incanto" agli "addolcimenti" in alcuni casi frutto della mobilitazione ma comunque già dichiarati). USB ha cioè rifiutato di ragionare sulla posta chiusa messa la tavola da poker da UCP e ha provato a rilanciare cambiando totalmente la mano da giocare: se s'erano trovati per incanto 240000 euro se ne potevano trovare altrettanti se non di più, se si parlava di ripristino del servizio trasporti occorreva anche ridare ossigeno agli altri servizi falciati negli ultimi tempi, se si voleva dare un segnale diverso allora occorreva farla finita con le provocazioni degli ulteriori tagli alle sovvenzioni per le biblioteche annunciati come imminenti e infine, se si voleva reperire fondi ulteriori allora si poteva ben procedere sulle indennità di responsabilità (la ridicola obiezione di UCP, "ma qui occorre un accordo ad hoc", è stata ripetutamente stoppata da parte nostra dicendoci ben disposti a discutere seduta stante un testo adeguato).

In ogni caso nessuna delle altre OOSS presenti ai due tavoli si è presa la briga di firmare un accordo - anche nella sua versione leggera "verbale di riunione" - che di fatto avrebbe sancito i tagli in cambio di un pugno di mosche. (L'accordo inoltre comprendeva anche un impegno dell'ENEA a reperire le necessarie risorse, 150000 €, per la realizzazione della mensa presso il Brasimone nel bilancio 2014, se la consultazione tra i lavoratori avesse dato esito positivo).

Un'ultima nota sull'esito della serata. UCP, non solo incapace di immaginare un cambio di rotta ma del tutto inadeguata a strappare il consenso di qualche sigla sindacale come avvenuto in passato, questa volta ha dato sul nervoso ritirando indispettita e l'accordo proposto e gli "addolcimenti" già acquisiti. Memore dei film di John Wayne visti da bambino nelle sale parrocchiali, l'avv. Vecchi ha tirato fuori dal cassetto la stella da sceriffo minacciando: "ok gringos, mi riprendo il gruzzolo, si torna ai tagli iniziali e se qualcuno prova a protestare chiamo la cavalleria.." Battuta più o meno fedele USB preferisce buttarla più sul ridere che prendere sul serio le minacce di un dirigente colto "sull'orlo d'una crisi di nervi" ma dichiara, in modo fermo, che ogni decisione di attuazione dei tagli senza contrattazione decentrata, ogni ritorsione scaricata sulle spalle dei lavoratori, troverà adeguata risposta da parte dei lavoratori con il sostegno da parte della nostra organizzazione.

21 giugno 2013